

SEMENTI Reportage sulla filiera del primo esportatore europeo

di **Ildebrando Bonacini**

Mais e sorgo da seme l'Italia guarda alla Francia

Miglioramento genetico, ricerca, moltiplicazione e diffusione sono strettamente coordinati da una federazione nazionale dei produttori, organizzati anche in un sindacato

In Europa si coltivano 287mila ettari di mais da seme, di cui 187mila nella Ue e 109mila nell'Europa extracomunitaria. Della frazione coltivata nella Ue 84mila sono francesi, 33mila romeni e 27mila ungheresi. Quella francese è una realtà molto importante per l'agricoltura transalpina: ha un valore di circa sessanta milioni di euro e una filiera completa che estende il suo interesse anche negli altri paesi citati sopra, sia nella Ue che fuori dalla Ue. Una realtà importante e un vanto per gli agricoltori francesi, che sono stati capaci di aggregarsi intorno a essa e di sviluppare una filiera locale, remunerativa e prestigiosa.

Francia leader

La Federazione nazionale produttori di mais e sorgo da seme (Fnpmism), che è l'anima di questa filiera, ha organizzato un viaggio studio internazionale per far conoscere e promuovere la loro realtà. La Francia è leader

europeo per la produzione di mais da seme e leader mondiale per l'esportazione. Alcuni numeri che inquadrano bene la situazione: 230mila tonnellate di seme certificato prodotto all'anno con circa duemila varietà moltiplicate, 3.500 agricoltori coinvolti e 25 strutture organizzative locali, il 60% della produzione avviato all'esportazione.

Non solo mais

Oltre al mais, la Francia produce sementi anche di molte altre colture. Per esempio, il sorgo, del quale 120 agricoltori moltiplicatori coltivano circa 600 ettari con una produzione di 1.400 tonnellate di sementi. Le sette aziende sementiere sviluppano circa sessanta varietà diverse della graminacea.

Valerie Brochet è la direttrice della Fnpmism, che dispone di una struttura organizzativa e tecnica della complessa filiera che sovrintende a buona parte dell'attività di migliora-



Valerie Brochet, direttrice della federazione dei maiscoltori da seme, insieme a Martin Gonez, responsabile della promozione, ricevono i partecipanti al viaggio di studio



I partecipanti al viaggio di studio in visita ai campi sperimentali della stazione di ricerca agronomica e di fenotipizzazione Ouzouer le Marché di Arvalis con strutture mobili, sonde e fotocamere che rilevano condizioni di coltivazione e sviluppo delle colture

ALTERNATIVA BIOLOGICA AL CONTROLLO DELLE INFESTANTI



1



2

1. Romain Proffitt, responsabile del centro di produzione Kws France mais, illustra piani, obiettivi e metodi di selezione sul mais nella stazione di ricerca di Chartres.

2. Bastien Chopineau, agronomo Arvalis e responsabile del centro di Ouzouer le Marché illustra ai partecipanti le finalità delle sperimentazioni sul campo e dell'assistenza tecnica agli agricoltori

mento genetico e che sviluppa rapporti di collaborazione con cooperative e società private di selezione, produzione e commercializzazione di seme migliorato. La Fnpmsm ha uno stretto controllo, e spesso una partecipazione attiva in tutti, o quasi, i passaggi della complessa filiera. Un bell'esempio di tutela economica dei loro soci agricoltori moltiplicatori.

«Gli obiettivi della Federazione», ci dice la direttrice Brochet, «sono molteplici: offrire competenze tecniche ed economiche per la produzione e il mercato del sorgo e del mais. Con i nostri tecnici ispezioniamo le colture, verifichiamo che le produzioni siano fatte nel rispetto dei disciplinari ed eseguiamo analisi di laboratorio per il controllo della qualità delle sementi e del loro potere riproduttivo». La Federazione ha lanciato un vasto pro-



Gamma sarchiatrici CHOPSTAR



Gamma strigliatori AEROSTAR EXACT



AEROSTAR ROTATION



20864 AGRATE BRIANZA (MB)
VIALE DELLE INDUSTRIE, 60/62
TEL. 039.652100 - info@savespa.it
www.savespa.it

Einböck



3. Azienda di Louis Bernard: una fase di lavorazione del mais raccolto per il miglioramento genetico
4. Louis Bernard, agricoltore moltiplicatore, produttore di sementi e presidente del sindacato dei locali produttori e moltiplicatori di mais da seme spiega il ciclo produttivo nella sua azienda

gramma di produzione europea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del mais e del sorgo in sette paesi dell'Unione europea: Francia, Spagna, Italia, Germania, Polonia, Romania e Bulgaria. Promozione che si avvale di un finanziamento da parte dell'Unione europea di due milioni di euro che consente di perseguire diversi obiettivi: sito internet, social network, articoli scientifici e di divulgazione, presenze in fiere e organizzazione di eventi tecnici per diffondere una maggiore conoscenza della qualità delle produzioni.

La filiera

La storia della produzione maidicola francese da seme è relativamente recente, risale agli anni '50, periodo che rappresenta comunque l'inizio dei grandi progressi della selezione sementiera su larga scala. Gli agricoltori moltiplicatori sono distribuiti in cinque aree geografiche dell'intero paese: quelle dove condizioni pedoclimatiche ottimali sono in grado di garantire un'elevata affidabilità delle produzioni.

Abbiamo incontrato **Louis Bernard**, agricoltore moltiplicatore e presidente del sindacato produttori di mais da seme della zona Loire et Cher: «La filiera si avvale di un quadro

normativo piuttosto solido che garantisce la tracciabilità di tutto il percorso produttivo agli acquirenti e agli agricoltori il necessario isolamento e protezione per garantire la perfetta ibridazione senza interferenze con l'ambiente circostante. In questo modo è stato possibile realizzare un percorso di crescita continuo che ha visto alcuni anni di sofferenza, per esempio tra il 2014 e il 2019, così come nel 2022, come nel resto d'Europa a causa della siccità. Ma già da quest'anno le cose sembrano migliorare».

Oggi gli ettari coltivati a mais da seme sono 80.400, di cui il 66% nel sudovest e vengono prodotte molte varietà di sementi, lavorate nelle strutture dell'organizzazione e destinate principalmente al mercato europeo. Queste sono il 60% e vanno soprattutto in Italia e Germania. In media un ettaro di seme moltiplicato consente di seminare mais commerciale su 120 ettari.

I tempi della selezione

Una delle società private per la selezione sementiera con cui è più sviluppata la collaborazione è la Kws, di origine tedesche, nata 160 anni fa nella zona di Magdeburgo, per volontà di un agricoltore che si è dedicato al miglioramento genetico dei vegetali.

«Kws è uno dei principali produttori di sementi nel mondo», dice **Romain Proffit**, responsabile produzione mais Kws. «L'azienda conta circa 5000 collaboratori in più di 70 paesi con mercati chiave in Germania, nel resto d'Europa, America del nord, America del sud e in Cina. Dal 1975 Kws è presente in Francia e continua a svilupparsi sull'intero

territorio francese con tre società che lavorano sulla selezione di cereali a paglia, mais, barbabietole da zucchero e colza. Dispone di cinque stazioni di ricerca, quattro stazioni di produzione, più di 250 mila microappezzamenti dedicati allo sviluppo che coprono una superficie di 400 ettari con 80 siti per prove sperimentali. Nonostante questi numeri, ancora oggi la maggioranza della Kws è in mano ai discendenti della famiglia dei fondatori».

«I tempi della selezione oggi si sono accorciati», prosegue Proffit. «Dai dieci anni di qualche tempo fa si può scendere anche a cinque, ma in media siamo sui sette anni. Lavoriamo molto nel settore ricerca e sviluppo. Per il mais abbiamo otto programmi di miglioramento genetico e cerchiamo di perseguire la costanza delle rese, la resistenza all'allettamento e quella alle malattie. Per questi obiettivi facciamo circa 20 mila tipizzazioni l'anno».

La ricerca

Arvalis è il maggiore organismo di ricerca agricola applicata in Francia e il principale referente tecnico per le grandi colture. **Bastien Chopineau** è il responsabile di una delle stazioni di ricerca di Arvalis situata nella zona di Orleans, a Ouzouer le Marché. «La nostra mission è quella di raccogliere e strutturare conoscenze e fornire innovazioni utili ai produttori di cereali a paglia, mais da granella, da seme e dolce, sorgo, patate, foraggi, lino da fibra, tabacco e alle filiere economiche correlate. Arvalis è un istituto creato dagli agricoltori e dalle filiere che lo finanziano, contribuisce a sviluppare la produzione di granella, di materie prime alimentari e non

Le opportunità in Europa per i maiscoltori italiani

Come Ami, associazione maiscoltori italiani, aderiamo da tempo alla Cepm, Confederazione europea dei produttori di mais, con cui è stato realizzato il gruppo - progetto "Maiz'Europe". L'obiettivo è la promozione e la tutela della maiscoltura europea, vero motore e fonte energetica della zootecnica europea. Le attività che svolgiamo sono sia tecniche che sindacali. Per la parte sindacale teniamo i contatti tra i maiscoltori dei vari paesi europei per monitorare e indirizzare le po-

litiche locali che cerchiamo di sintetizzare e di convogliare ai livelli decisionali dell'Unione europea. Per la parte tecnica organizziamo diversi incontri di livello internazionale per favorire lo scambio di dati, informazioni e tecnologie. Il viaggio di studio organizzato dalla Federazione nazionale produttori sementi di mais e sorgo Francese (Fnpsms), aderente a Maiz'Europe, rientra in questo quadro di collaborazione internazionale. La visita è stata incentrata su

tutti i passaggi della filiera produttiva del mais da seme, di cui la Francia è leader europeo e il nostro paese uno dei principali acquirenti.

L'aspetto organizzativo Francese offre sia indicazioni per il futuro maicolto italiano, sia interessanti sbocchi economici per gli agricoltori moltiplicatori, che in Italia sono ormai ridotti al lumicino. Ma anche per una rete di assistenza tecnica loro fornita, come per esempio Arvalis, oppure per la

realizzazione di una serie di cooperative di agricoltori inserite nel processo di miglioramento genetico sia per la moltiplicazione del seme sia per le fasi successive di lavorazione dello stesso. Non è infine da sottovalutare lo stretto rapporto di collaborazione con i selezionatori delle imprese private per l'individuazione degli obiettivi di selezione. Un bell'esempio di filiera integrata.

Cesare Soldi (presidente di Ami e segretario generale della Cepm)

alimentari di qualità, per i mercati nazionali e internazionali. In piena autonomia usa le proprie competenze per favorire l'emergere di sistemi di produzione agroecologici in grado di associare performance economiche, sociali, ambientali e sanitarie».

Per toccare con mano la realtà di cui parla, Chopineau ci accompagna a visitare un campo sperimentale di circa sei ettari dotato di strutture, delle specie di serre mobili su rotaie. Sono state ideate e sviluppate da

Inra, l'istituto francese pubblico per la ricerca nell'agroalimentare. Le strutture sono altamente meccanizzate, digitalizzate e dotate di un livello altissimo di sensoristica in grado di monitorare tutti i fattori che possono interferire con le coltivazioni sperimentali sottostanti, inclusa l'umidità del suolo a diverse profondità. Vengono scattate diverse foto in continuo per il monitoraggio costante dello sviluppo vegetativo. Li chiamano *capteurs*: collettori di dati che poi vengono analizzati e

utilizzati per individuare le varietà e le migliori condizioni per coltivarle.

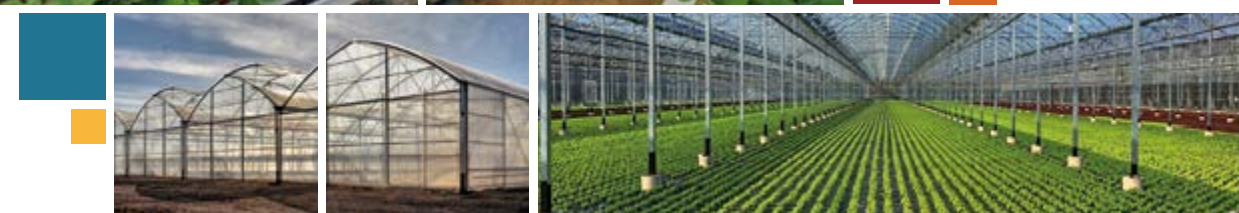
Grandi cooperative

Il Centre Sem è una delle tre stazioni del polo sementi della cooperativa Agrial. **Jean Paul Poilane** è il responsabile produzione sementi. «Siamo una cooperativa con 22mila dipendenti, di cui 13mila in Francia, che produce di tutto nel nordovest francese. Distribuiamo le nostre produzioni in undici paesi, anche



GREENHOUSE AND EQUIPMENT

Da 35 anni produciamo serre e impianti per ogni esigenza colturale climatica in più di 25 paesi nel mondo.



Europrogress S.r.l.
Via per Concordia, 20
41037 Mirandola (MO) ITALY
Tel. +39.0535.26090

info@europrogress.it
www.europrogress.it



produzioni lattiero casearie con il marchio Agrial, che annovera 12mila soci con un fatturato nell'ultimo anno di 7,2 miliardi di euro, di cui il 39% derivante dal latte, il 26% da attività cooperativa granarie, il 26% da legumi, il 10% dalla carne e il 5% dalle bevande. Il 68% del fatturato deriva da vendite in Francia e il 32% dall'estero».

Uno degli asset principali di Agrial è il centro sementiero, "Centre Sem". **Benoit Forner** sovrintende alla produzione. «Il centro è nato nel 1981 per iniziativa della Unione delle cooperative e Agrial è il socio di maggioranza. Per la produzione di seme selezionato, non solo di mais, ma anche di lino e ortaggi, abbiamo tre poli produttivi in cui sono stati investiti 39 milioni di euro a partire dal 2010. Oggi produciamo circa 1.250.000 dosi di seme di mais all'anno per la cui produzione lavoriamo con i sindacati dei produttori, con cui stipuliamo i protocolli. I soci moltiplicatori sono 600; in questo centro di lavorazione abbiamo una ventina di dipendenti, oltre a un numero variabile di stagionali. Lavoriamo come un centro di servizi, per esempio per Kws, che ci fornisce le indicazioni e il materiale su cui lavorare». Spiega ancora Poilane: «I selezionatori danno le loro indicazioni e i loro fabbisogni, i moltiplicatori sono tenuti a essere iscritti al loro sindacato e devono disporre di superficie irrigue, coltivare secondo gli accordi dell'interprofessione redatte con i disciplinari francesi e disposti ad accettare i controlli durante il ciclo produttivo. Importante l'aspetto dell'isolamento colturale, per evitare fecondazioni non volute, che deve essere di almeno duecento metri. Le zone protette sono disposte per legge e servono a tutelare la produzione del mais da seme. Si dispone di circa 3.500 ettari con un centinaio di produttori moltiplicatori. La rete si adatta di continuo: nel 2023 abbiamo coltivato 128 varietà diverse con una media di 23 ettari per varietà; 29 di queste varietà, pari al 23%, erano nuove. Ogni varietà ha un suo protocollo di produzione. Nel mese di settembre incontriamo i produttori e insieme si decide sulle aree di coltivazione e i vincoli da imporre. Poi ci sono gli ispettori che organizzano i controlli».

Puntare sul sorgo

Martin Gomez, uno dei responsabili della Fnpsms, dice: «Per il futuro puntiamo molto anche sul sorgo. È una coltura resistente alla siccità e che quindi può essere impiegata in una gamma più vasta di terreni. Il sorgo è il quinto cereale più coltivato nel mondo. L'Africa ne è il leader con 30 miliardi di tonnellate



7. **Frederic Baniel**, agricoltore moltiplicatore di Cicogné in un campo di colza: «Grazie al mais da seme ho raddoppiato la superficie coltivata»

8. **Jean Paul Poilane**, responsabile della cooperativa di agricoltori Agrial spiega le attività della cooperativa e il ciclo di lavorazione per la produzione del mais da seme

prodotte e lo usa anche per l'alimentazione umana. Nel resto del mondo invece viene impiegato soprattutto per uso animale e per produzioni energetiche. Negli ultimi anni negli Usa è stata raddoppiata la produzione, soprattutto in Texas e Kansas, dove viene coltivato senza irrigazione e dove viene utilizzato per la produzione di etanolo».

Nel complesso la produzione di sorgo è in crescita, tanto che ha fatto registrare un aumento del 47,5% dell'export a livello mondiale. Sembra un business interessante per il futuro, anche in funzione delle sempre maggiori difficoltà a garantire una costante e precisa irrigazione alle colture. In Europa l'incremento delle superfici coltivate è soprattutto nel

sudovest della Francia e in Italia, in Sicilia, Sardegna e anche in Pianura Padana, con rese che si aggirano sulle cinque tonnellate all'ettaro.

Per quanto riguarda la produzione di seme la Francia è il primo produttore, seguita dall'Ungheria. Insieme soddisfano quasi per intero l'intero fabbisogno europeo.

Tornando al mais, una frase pronunciata da **Frederic Boniel**, agricoltore di Cicogné nel dipartimento della Touraine, è significativa e dimostra l'importanza della filiera francese: «Grazie alla produzione di mais da seme che ho cominciato a sviluppare all'inizio degli anni duemila ho potuto raddoppiare la superficie coltivata nella mia azienda».